



BEZZINI, ASSESSORE REGIONALE SANITÀ: «L'80% DI VACCINATI ENTRO SETTEMBRE»

«I PIANI PER TAGLIARE LE LISTE D'ATTESA»

Di Blasio a pagina 3

«Toscana al quarto posto per le vaccinazioni Tagliare le liste d'attesa, priorità post Covid»

L'assessore regionale alla sanità Simone Bezzini: «Sarà somministrata una dose all'80% di tutti i toscani entro il 1° ottobre. Produttività aggiuntiva, orari allungati e più prestazioni dai privati per ridurre le attese. Anticorpi TIs, i numeri della sperimentazione»

di **Pino Di Blasio**

SIENA

Simone Bezzini, assessore regionale per il diritto alla salute, sbandiera gli ultimi dati della Fondazione **Gimbe**, di poche ore fa, sulle vaccinazioni, per controbattere a chi vede la Toscana in fondo alle classifiche. «Oggi siamo al quarto posto in Italia - afferma Bezzini - con il 74% della popolazione a cui è stata somministrata almeno una dose. L'obiettivo resta vaccinare l'80% entro il 1° ottobre. Di tutti i toscani, bimbi compresi». **Come è andato il primo giorno di vaccini senza prenotazione? A Siena si è chiuso con 144 vaccini a ingresso libero.**

«L'afflusso è regolare, non ci sono code o resse, ma il ritmo dovrebbe essere superiore al normale. Si dovrebbe chiudere con qualche migliaio di vaccinazioni in più negli hub toscani».

Come giudica i numeri degli operatori sanitari no vax, 300 all'Asl e 70 alle Scotte?

«Bisogna leggerli con attenzione e aggiornarli costantemente. Vedere quanti sono gli operatori che lavorano in strutture private o negli ospedali. I numeri sono quelli e dimostrano che la stragrande maggioranza degli operatori sanitari a Siena è in regola con la legge».

Lei è favorevole a estendere l'obbligo vaccinale?

«Sono d'accordo con il presidente Giani, a fine settembre faremo i conti con chi non si è vaccinato. Sull'estensione dell'obbligo penso sia inevitabile prevederlo per chi è a contatto con il pubblico, per scuole e università e per servizi cruciali. Almeno va implementato l'uso del



Peso:1-26%,3-73%

green pass».

Come priorità per il dopo Covid ci sono le liste d'attesa che si sono allungate. E' un problema pressante anche per il Policlinico senese.

«E' una priorità che va affrontata in due fasi. Nel breve periodo bisogna ridurle e tornare a livelli normali di attese. Con l'Asl Sud Est e il Policlinico stiamo studiando un percorso per raggiungere l'obiettivo entro ottobre».

Con quali progetti e risorse?

«Bisogna aumentare il volume di attività per recuperare le prestazioni non erogate. Si deve fare con la produttività aggiuntiva e con l'allungamento degli orari, tornando al ritmo preCovid di 3 visite all'ora. Ci sono anche risorse stanziare dalla Regione per far crescere le prestazioni dei privati accreditati. Così facendo, a ottobre le liste d'attesa torneranno a livelli normali».

Questa è la priorità a breve termine. I progetti a lungo termine quali sono?

«Potenziare la sanità territoriale anche grazie ai miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La sfida più importante sarà costruire la nuova rete che pas-

serà dalle case di comunità, una ogni 30mila abitanti, multidisciplinare e con professionisti del territorio; dagli ospedali di comunità, posti di accoglienza per i pazienti critici che hanno bisogno di cure senza ingolfare gli ospedali e i policlinici; dall'assistenza domiciliare come primo contatto con chi ha bisogno di cure. La cabina di regia saranno le centrali di coordinamento che servono per tenere in connessione tutte le strutture. L'elemento cruciale sarà la sanità digitale, dalla teleassistenza alla diagnostica a distanza. Dobbiamo assumere anche più professionisti, però. Oltre al Pnrr, abbiamo bisogno di più risorse dal Fondo sanitario nazionale».

Le ipotesi sull'ex Palazzo della Provincia potrebbero trovare fondi dal Pnrr?

«Bisogna capire cosa vuol fare il territorio. La Società della salute, il luogo dove sindaci e Asl dialogano, potrebbe puntare a una casa di comunità. L'idea resta quella di spostare in viale Sardegna il poliambulatorio di Pian d'Ovile. Non escludo che ci possano essere anche 20 posti letto di ospedale di comunità».

A che punto siamo?

«L'Asl e il Policlinico stanno approntando i protocolli. Nelle prossime settimane si farà il punto della situazione».

Sui test per gli anticorpi Tls il suo modello del consenso informato ha funzionato..

«Vuole i dati aggiornati a oggi? Siamo a 198 pazienti che si sono sottoposti alla sperimentazione, due terzi sono negli ospedali toscani: 54 a Cisanello a Pisa, 52 a Careggi, 29 al Policlinico Le Scotte. Poi c'è Parma che spicca con 41 pazienti. Nella sperimentazione, semplicità e velocità sono i fattori vincenti. E la Toscana fa da traino per arrivare al risultato di concludere questa fase entro ottobre».



L'assessore regionale per il diritto alla salute, Simone Bezzini, elenca le priorità per la sanità toscana nei prossimi mesi



Peso:1-26%,3-73%